

TUTTI AI COMIZI DEL PARTITO COMUNISTA

Il PCI conclude oggi la sua Campagna elettorale con

4.000 COMIZI

ROMA: Longo e Berlinguer alle 19 parlano in Piazza San Giovanni

NAPOLI: Amendola

FIRENZE: Ingrao

LIVORNO e GROSSETO: Terracini

ANCONA: Bufalini

TERNI: Di Giulio

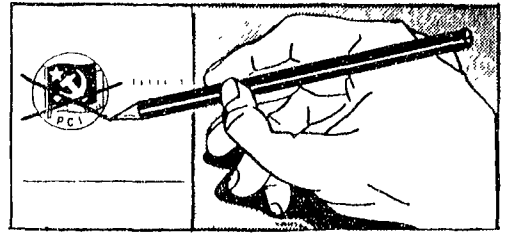
PALERMO: Li Causi e Occhetto

FOGGIA: Napolitano

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro la politica conservatrice del centro-sinistra per le riforme e il progresso civile e sociale una nuova grande avanzata del PCI



E' l'ora della fiducia nei comunisti

Il governo Rumor preannuncia nuove tasse

Gravissime rivelazioni di Preti sulla decisione presa giorni fa dal quadripartito e tenuta sinora segreta - Respinte le richieste dei sindacati - Rumor difende in TV tutte le posizioni più conservatrici e rilancia la proposta delle leggi antisindacali - Il sindaco d.c. di Roma ammette che il Comune è sull'orlo del baratro - Il presidente del Consiglio oppone alle realizzazioni delle amministrazioni di sinistra una difesa in blocco delle fallimentari giunte di centro-sinistra - Manifestazioni a Bari, Bologna e Milano con Amendola, Ingrao e C.C. Pajetta

I valori di Rumor

«Ci SONO città grandi e piccole in Italia, e sono la stragrande maggioranza, amministrate da forze democratiche, città che non hanno nulla da invidiare a Bologna». Con questa frase generica l'on. Rumor ha creduto ieri sera in TV di potersi cavare d'impaccio, di fronte a una domanda — e a un paragone — alla quale la DC non è mai stata capace di rispondere. In effetti è difficile dipingere i comunisti come la rovina del mondo e nello stesso tempo ammettere che nei centri dove i comunisti governano, insieme alle sinistre, le cose funzionano, ci sono onestà, democrazia, impegno costante a risolvere i problemi delle grandi masse popolari.

Ma il presidente del Consiglio avrebbe almeno potuto fermarsi lì, senza varcare il confine che dall'imbarazzo porta diritto al ridicolo. Nei confronti di Bologna, egli ha voluto aggiungere, queste imprecise città godono addirittura di un vantaggio. «Si ispirano ad alcuni valori a cui, obiettivamente, non si ispirano gli amministratori di Bologna». Bei valori, davvero, ci sono stati mostrati proprio in questi giorni a Verona dove tutta la ex-giunta comunale — 14 democristiani, più due esponenti del PSU — è sotto accusa per una serie di reati connessi ad abusi edilizi. Bei valori a Palermo, con la pioggia di denunce che si è abbattuta su amministratori ed ex-amministratori della DC, del PRI, del PSU e del PLI per delibere irregolari sempre in materia edilizia. Sono questi, forse, gli esempi di città governate da «forze democratiche» che Rumor preferisce a Bologna? Be', prendiamo atto, ne prendano atto gli italiani.

GLI ESEMPI nostri parlano esattamente nel senso opposto, perché opposta è la scelta politica cui si ispirano i comunisti nel loro modo di amministrare. Non vogliamo fare del trionfalismo gratuito né presentare l'Emilia-Romagna come un «paradiso terrestre». Se la prima delle regioni rosse può offrire oggi un insieme di realizzazioni che si impone anche all'attenzione degli stranieri, ciò non significa certo che tutti i problemi siano stati risolti, e che anch'essa non si trovi a lottare contro i limiti di un'autonomia ancora troppo ristretta e contro le conseguenze rovinose di un indirizzo economico assurdo imposto dal centro. Ma quello che conta è nell'interesse e per conto di chi si amministra. E dalle città della Emilia, e dal suo capoluogo, viene la prova di una scelta che è da una parte precisa: dalla parte dei lavoratori, dei ceti medi, degli studenti, dei giovani, contro le forze della speculazione e del parassitismo.

Non staremo qui a ripetere le cifre che documentano questo in campi essenziali, come quelli dell'urbanistica, dell'edilizia, della scuola, delle tasse. Messe a confronto con quanto avviene nelle altre grandi e medie città italiane dove governa il centro-sinistra, non è davvero una nostra invenzione il contrasto stridente che emerge tra una politica diretta a contrastare in ogni modo la congestione e il caos, e una politica che favorisce e aggrava tutti i mali dello sviluppo capitalistico, perché subordinata alle sue esigenze. E non è davvero un caso che gli scandali portino sempre il nome della DC; perché essi nascono sempre dalla logica dell'interesse e del profitto privato.

SI CAPISCE quindi da dove venga il tentativo fazzioso di negare perfino l'evidenza. Poiché non si possono citare come modelli di buona amministrazione Roma o Milano o Torino o Napoli, «cittadelle» del centro-sinistra; poiché, si ha paura a citare nomi di centri d.c. dove ha fatto le sue prove infauste un «senso dello Stato», tutto particolare, ecco allora la vecchia manovra di far tutto eguale, di confondere le acque, di nascondere la verità. Tanto più che dai centri dell'Emilia rossa viene anche un'altra lezione «pericolosa»: quella del confronto, del dialogo, dell'apertura a tutte le forze politiche di progresso, in un'atmosfera nella quale le cose vengono viste sempre meno col filtro degli ideologismi e può accadere — come a Modena e a Ravenna — che la stessa DC trovi impossibile votare contro il bilancio delle amministrazioni di sinistra.

Si distorce allora tutto, per dare ad intendere che questa politica di apertura sarebbe soltanto un trabocchetto, o, come hanno imparato a dire anche taluni esponenti del PSI, una manifestazione di «verticalismo». No, il verticalismo, la pretesa di uniformare tutto agli accordi di Roma vengono proprio dalla DC e da chi le tiene bordone perché teme che cambiare politica nei Comuni e nelle Regioni porti a cambiare anche al centro, a sconvolgere un equilibrio caro alle forze conservatrici. Ma questo è un argomento di più perché i lavoratori e i democratici votino il 7 giugno per i comunisti. Votare comunista significherebbe accrescere la forza e le possibilità delle autonomie locali. Votare comunista significherebbe più forza per cambiare le cose, per respingere la svolta a destra, per difendere e portare avanti le conquiste dei lavoratori, per mandare a vuoto la politica antipopolare che il centro-sinistra — vedi l'annuncio di Preti sulla imposizione di nuove tasse — ha già deciso di proseguire.

Massimo Ghiara

Alla mezzanotte di oggi si conclude la campagna elettorale. Il PCI è giunto a questa scadenza sull'onda di grandi manifestazioni popolari, di un consenso vasto e profondo in ogni ceto laborioso della società. Può considerarsi realizzato fin da ora uno degli obiettivi dell'iniziativa comunista: il rifiuto da parte del paese del disegno avventuristico della DC e del PSU d'imporre una svolta a destra sulla base dell'antidemoκραzia, del terrorismo ideologico, di un irrazionale allarmismo. Sulle piazze e le strade delle città e di migliaia di centri minori ancora ieri — e certamente ciò si verificherà ancor più in quest'ultima giornata — le masse lavoratrici, i giovani, i democratici hanno circondato di attenzione di fiducia e di entusiasmo gli oratori del partito confermando così che la rissa non è passata e che grazie ai comunisti l'opinione pubblica ha potuto partecipare ad un dibattito reale sulla riforma regionale, sulla vita degli Enti locali, sullo sviluppo della democrazia e sulle condizioni di un sano progresso economico fondato sugli interessi dei lavoratori.

La strage di Milano

La polizia sapeva degli attentati e ha taciuto in attesa del «colpo»?



La polizia sapeva che si stavano preparando gli attentati a Milano e Roma? Aveva un agente, all'interno del «22 marzo», aveva Merlino, vecchio collaboratore, aveva un altro informatore «miner». Sono gli stessi poliziotti a sostenere che la loro spia nel circolo riuscì ad evitare alcuni attentati: ed è quindi impensabile che il questurino, se al «22 marzo» si parlò di bombe, non ne abbia saputo niente. Perché, allora, la PS non intervenne? Perché ha taciuto? Attendeva il «colpo»? Nelle foto, dall'alto: il questurino di Milano, Guida e il commissario Calabrese

A PAGINA 7

Di questo hanno dato testimonianza le masse imponenti che si sono raccolte attorno al simbolo comunista: così, ad esempio, è stato a Milano dove hanno parlato Pajetta e Tortorella, a Bologna con Ingrao, a Bari con Amendola, a Mantova con Cossutta, a Prato con Galluzzi, a Forlì con Jotti, a Matera con Napolitano, a Savona con Novella, a Frosinone con Natta, a Verelli con Picchioni, a Brindisi con Reichlin e in centinaia e centinaia di altre località.

A Bologna, nel giorno in cui concludeva la sua campagna pubblica, il partito annunciava al compagno Longo di avere raggiunto i 105.750 iscritti (più dell'anno passato) e i 55 milioni di sottoscrizione, riprova anche queste del clima di consenso che circonda il PCI e che ha trovato calorosa espressione nella manifestazione con Ingrao.

Il nostro compagno ha detto che quando abbiamo indicato la prospettiva delle «Regioni aperte», non ci siamo limitati a sottolineare la necessità di nuove maggioranze politiche fondate sulla unità delle forze di sinistra laiche e cattoliche. Abbiamo proposto qualcosa di più: abbiamo osteso l'esperienza di un collegamento permanente tra assemblee elettive, organi del suffragio universale, e gli strumenti nuovi di potere dal basso (nella fabbrica, nei quartieri, nelle campagne, nella scuola) a cui lo schieramento popolare sta dando vita; abbiamo proposto una dialettica nuova tra le forze politiche ed i grandi movimenti di massa, che si organizzano autonomamente nella società civile. Quando Rumor — come ha fatto a Bologna — chiama tutto questo «confusione» dimostra di essere profondamente ostile ed estraneo a tutta la ricerca originale che le forze popolari sono venute compiendo in questi due anni di dure ed esaltanti lotte popolari. Noi sosteniamo invece che questo rapporto tra assemblee e movimenti di base è un grande passo in avanti verso una democrazia di tipo nuovo, che chiama tutte le forze politiche a rinnovarsi. Restiamo convinti che a questa democrazia aperta siano interessati milioni di lavoratori cattolici, i quali si stanno spostando a sinistra e cercano la strada di una trasformazione radicale della società italiana. Proprio perché è

(Segue a pagina 2)



LA RESISTENZA ALL'ATTACCO In Cambogia e nel Sud Vietnam le forze popolari sono passate ieri all'attacco, giungendo a 15 chilometri da Phnom Penh e colpendo 71 basi USA e dei mercenari. Alle le perdite degli aggressori. Una monaca buddista si è bruciata viva per protesta contro gli americani. Il gesto è apparso come una tragica risposta al discorso con cui Nixon, in mezzo al fumo di molte menzogne, ha ribadito che continuerà la guerra contro tutta l'Indocina. Nella foto: un reparto del FNL (A PAGINA 12)

43 premi Nobel contro Nixon chiedono la fine della guerra

La nobile lettera degli scienziati americani al presidente costituisce dopo quello infero dal Senato, un nuovo durissimo colpo alla politica nixoniana — Il senatore Muskie: «Ancora più indeterminate le nostre prospettive e nel sud est asiatico» A PAGINA 12

Questa sera in TV l'appello di Longo

● Il compagno Luigi Longo rivolge stasera dai teleschermi l'appello del PCI agli elettori per il voto di domenica prossima

● Il segretario del partito parlerà durante l'ultima edizione di «Tribuna elettorale» ed apparirà, secondo il sorteggio, nel periodo centrale della trasmissione, al sesto posto

Ai lettori, ai compagni

A causa degli scioperi articolati dei tipografi — in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro — siamo costretti a ridurre la nostra tiratura, alcuni servizi e i nostri notiziari regionali e cittadini per tutta la settimana.

Ce ne scusiamo con i lettori e in particolare con gli abbonati.

OGGI

la truffa

AVRETE tutti notato, se avete visto e ascoltato «Tribuna elettorale» di mercoledì, cui hanno partecipato i rappresentanti dei nove partiti per i quali si vota domenica, la faccia amareggiata e dolente del socialdemocratico onorevole Malleotti. Pareva seduto su un carciofo, si vedeva che soffriva. Tutta la sua esposizione, articolata (come direbbe Piergiorgio Branzi) in due riprese, si è svolta sotto il segno della sconfitta. A un certo punto l'on. Malleotti ha detto: «...non sentiamo che crescono i consensi per le posizioni che abbiamo assunto e per la chiarezza politica con cui le portiamo avanti» e proprio nel pronunciare queste parole, che avrebbero dovuto farcelo vedere soddisfatto e vittorioso, un attacco di nausea particolarmente violento lo ha colpito. Si era dimenticato di casa il sacchettino dell'Alitalia da usare, naturalmente, soltanto in caso di bisogno.

Ma noi crediamo di sapere per quali ragioni Malleotti è così giù. Proprio l'altro giorno, e precisamente il 29 maggio, la «Nazione» ha pubblicato una corrispondenza da Perugia nella quale si dava notizia di una truffa perpetrata da dani di numerosi commercianti umbri, tratti in inganno da alcuni bancari falsificati. Il giornale fuorviante ha precisato (lo riportiamo testualmente) che a tutti questi assegni erano intestati a un fantomatico signor Mauro Ferri.

Fortlebraccio

A 48 ore dal voto tutto il partito mobilitato per un grande successo elettorale

Mentre le ultime battute della campagna elettorale confermano la sterzata a destra di DC e PSU

Decise nuove tassazioni rivela il ministro Preti

Rumor appoggia la proposta di leggi antisindacali - L'appello integralista di Fanfani ad Arezzo Donat Cattin in contrasto con Carli sull'incidenza degli aumenti salariali - Bosco ministro delle Poste al posto di Malfatti - La radio vaticana ha interrotto la rubrica di sapore elettorale

Il presidente del Consiglio Rumor ha difeso ieri sera alla TV le posizioni più conservatrici del quadripartito... La conferenza stampa televisiva di Rumor è stata interrotta da una piccola dimostrazione di protesta... Rumor ha difeso la proposta di legge antisindacale...

non potrei che essere prona e non priva di risvolti gravemente reazionari... Rumor ha difeso la proposta di legge antisindacale... Rumor ha difeso la proposta di legge antisindacale...



Un'altra immagine dell'imponente partecipazione popolare alle manifestazioni elettorali del PCI. La foto si riferisce al comizio di chiusura che si è tenuto a Pisa

De Feo utilizza uffici e personale della Rai per la propaganda del PSU

MILANO - L'improbabile ma è la favorita dell'operato di Aldo De Feo... De Feo utilizza i fondi del partito per la propaganda...

MISURA DI 550-600 MILIARDI. LA PERDITA SAREBBE TANTO RILEVANTE, CHE NON VEDO LA POSSIBILITÀ DI COMPENSAZIONE CON ULTERIORI INTROITI...

Il testo dell'ANSA in cui si dà notizia della decisione di aumentare le tasse

Col PCI per dare scacco ai tentativi autoritari

(Dalla prima pagina) prospettiva che indiciamo ha questo carattere ed è esattamente l'opposto di un accordo di vertice e di potere...

Stasera Longo in TV Il compagno Luigi Longo rivolgerà stasera dal teleschermo l'appello del PCI agli elettori per il voto di domenica prossima...

La DC ha trasformato vecchiaia e invalidità in una disgrazia

Infatti oltre 5 milioni di pensionati ricevono oggi meno di 30 mila lire al mese... IL PCI CHIEDE 1) minimi uguali per tutti di 35 mila lire mensili...

Nessuno ha il diritto di negare i permessi elettorali alle reclute

Sessantamila giovani di leva reclamano il diritto di voto

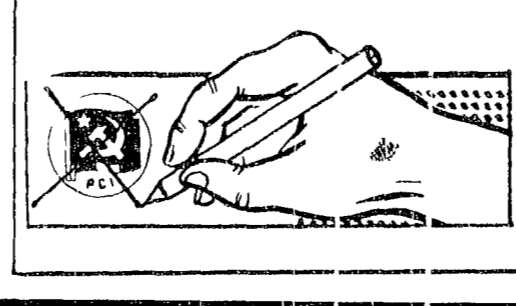
Il governo ha lasciato all'arbitrio dei comandi la concessione delle licenze - A Casale Monferrato permessi sospesi fino al 14 giugno: nessun giovane potrà recarsi a votare...

Le notizie da noi pubblicate nei giorni scorsi... Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha risposto...

Così rispondono DC e PSU? Hanno persino risposto alla Camera la proposta comunista di esentare dalle tasse le pensioni inferiori a 100 mila lire mensili...

PENSIONATI!

Il voto a sinistra del 19 maggio 1968 ha costretto DC e alleati a mollare i primi miglioramenti... Il voto comunista del 7 giugno può strappare al governo il riconoscimento delle vostre richieste



La DC ha trasformato vecchiaia e invalidità in una disgrazia... La cosa è particolarmente grave perché sono attualmente in servizio...

Il voto a sinistra del 19 maggio 1968 ha costretto DC e alleati a mollare i primi miglioramenti... Il voto comunista del 7 giugno può strappare al governo il riconoscimento delle vostre richieste

I comizi di chiusura del PCI

Manifestazioni di chiusura della campagna elettorale comunista, oggi, in migliaia di località, a coronamento di un'intensa attività di propaganda che nei prossimi due giorni muterà di forma ma non di impegno capillare...

Il voto a sinistra del 19 maggio 1968 ha costretto DC e alleati a mollare i primi miglioramenti... Il voto comunista del 7 giugno può strappare al governo il riconoscimento delle vostre richieste

Il voto a sinistra del 19 maggio 1968 ha costretto DC e alleati a mollare i primi miglioramenti... Il voto comunista del 7 giugno può strappare al governo il riconoscimento delle vostre richieste

A sei mesi dalla strage non si conosce ancora la verità

Le bombe di Milano

Una cronaca-testimonianza scritta da dieci giornalisti, un magistrato e un avvocato - Un raffronto con quel che è successo in America, dopo l'uccisione di John e Bob Kennedy

«Le bombe di Milano» è il titolo non di un libro in... di una cronaca testimonianza...

diritto giustizia per suo marito... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

Impegno civile

O si prenda il capitolo degli appunti di un giudice... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

La risposta popolare

Ebbene Bocca ricostruisce quei giorni con lo stile del saggista di vaglia... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

Sergio Segre

Inchiesta sulla crisi che investe gli Stati Uniti alla soglia degli anni '70

I SINDACATI AL SERVIZIO DELL'IMPERO

Una classe operaia meno omogenea che altrove e particolarmente esposta alle devastazioni del razzismo - La politica di divisione operata dal capitalismo e i suoi ampi margini per concessioni economiche - La prima apparizione degli scioperi selvaggi e le agitazioni fra i dipendenti pubblici: qualcosa si muove, ma in quale direzione?

Centomila le vittime in Perù?



LIMA, 4. Notizie sempre più terrificanti continuano a giungere a Lima dalle zone devastate dal terremoto di domenica scorsa... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

Dal nostro inviato

DI TROTTI Giorgio

«Abbiamo visto movimenti politici non violenti... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

«I gruppi sindacali ad altri partiti... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

«Lavoratori del paese lo conosci... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

UN'INTERVISTA DI LUIGI LONGO ALLA RIVISTA DELL'UISP

Lo sport: un servizio sociale

Il segretario generale del PCI sottolinea l'esigenza di una nuova politica per le attività associative e sportive - La funzione che potranno avere le Regioni - Bisogna proporre nel paese ed in Parlamento una radicale riforma della legislazione

Il numero di giugno della rivista dell'UISP «Il dispendio»... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

anche in questi settori una possibilità... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

contro che certe battaglie si devono realizzare nei momenti più significativi... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

Speculatori senza maschera

Il 17 giugno Costa Garza... di un impegno civile di movimento del l'Italia»

Giuseppe Boffa

Il governo elude le richieste dei sindacati

Da 2 settimane scioperi articolati nel più grande stabilimento romano

Decisione del Consiglio nazionale della stampa
I giornalisti proclamano lo stato di agitazione

Lettere all'Unità

Hanno paura del voto dei soldati di leva

Caro direttore. Sono un compagno che sta svolgendo il servizio militare in Sardegna...

Paradossi su ciò che avviene nella mia caserma... Sarebbe ormai tempo che l'azione dell'amministrazione...

LETTIERA FIRMATA (Cagliari)
Altre lettere di giovani soldati di leva...

Le pagine di cronaca sull'edizione del lunedì

Un voto contro la volgarità e la violenza

Caro direttore. Da alcune settimane l'Unità del lunedì che viene inviata a Napoli e distribuita agli abbonati non reca la pagina di cronaca...

Misasi cerca di difendere la circolare sulle promozioni

Dopo le reazioni suscitate dalla circolare sulle promozioni obbligatorie...

Cagliari
Crescente solidarietà con i portuali di Cagliari

Le Regioni senza la «vigilanza» dei pretetti

Alla Fatme riprende la lotta per migliorare le qualifiche

Le richieste approvate dall'assemblea generale dei lavoratori - La direzione cerca di accusare «i gruppetti» - In verità è in atto un'azione marcatamente unitaria guidata dalla C.I. - Astensioni totali

Gravissime intimidazioni contro i lavoratori Serrate all'Indesit e alla FIAT di Firenze

Oggi si risponde con lo sciopero - Le ipocrite giustificazioni della direzione

Dalla nostra redazione
FIRENZE 4. Gravissima provocazione lo stabilimento di Firenze...

Renzo Cassigoli
Anche la Indesit ha attuato oggi di fatto la serrata...

Ferma risposta alle provocazioni padronali

BLOCCATI IERI TRE CANTIERI PIAGGIO

Grande corteo a Palermo - Ferma l'attività ad Ancona e Genova - Continua la serrata

Dalla nostra redazione
PALERMO 5. In semina stamane hanno montato a tutta la città...

PENSIONI: truffaldino decreto per la scala mobile

Il ministero del Lavoro ha preparato un decreto che modificherebbe il 1910 del 1969...

Misasi cerca di difendere la circolare sulle promozioni

Cagliari
Crescente solidarietà con i portuali di Cagliari

Le Regioni senza la «vigilanza» dei pretetti

Il blocco di esami e scrutini ci sarà

Una nuova riunione prevista per il giorno 9 - Oggi conferenza stampa del sindacato scuola aderente alla CGIL - Il ministro della P.I. preferisce il silenzio - Strappati impegni solo su alcuni problemi - Ferma protesta dei sindacati dei maestri

Dopo ore ed ore di riunione tra i sindacati e il governo la situazione non si è sbloccata...

Insomma tendenza ad escludere il personale non insegnante da alcuni provvedimenti di grande rilievo...

Intanto e anche da registi una ferma protesta dei sindacati della scuola elementare aderenti a CGIL, CISL e UIL...

Le confederazioni della CGIL e della CISL, seriamente preoccupate per l'incerto esito della vertenza della scuola...

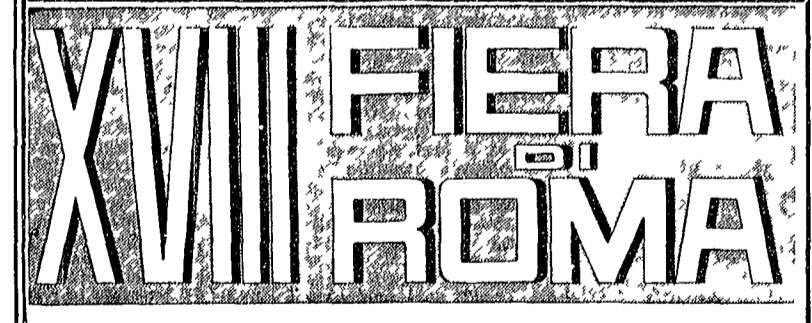
Infine si denota una gravissima tendenza ad escludere il personale non insegnante...

Intanto e anche da registi una ferma protesta dei sindacati della scuola elementare...

Le confederazioni della CGIL e della CISL, seriamente preoccupate per l'incerto esito della vertenza della scuola...

Infine si denota una gravissima tendenza ad escludere il personale non insegnante...

Intanto e anche da registi una ferma protesta dei sindacati della scuola elementare...



CAMPIONARIA GENERALE

30 MAGGIO - 14 GIUGNO 1970

GIORNATA DELLA MECCANICA

ORE 9: Convegno promosso dall'Amministrazione Provinciale in collaborazione con l'Istituto «Placido Martini» sul tema «Un moderno sistema di trasporti condizione per lo sviluppo socio-economico della Regione Laziale»

Partecipazioni estere di 32 Paesi
Rassegne mondiali del film didattico
VISITE COLLETTIVE DI OPERATORI ECONOMICI
VISITATELA NEL VOSTRO INTERESSE
Orario: 9 - 23

VOTA COMUNISTA VOTA COSÌ

Segui scrupolosamente queste istruzioni - Avrai così la sicurezza di esprimere con esattezza il tuo voto - Dai la massima diffusione a questa pagina fra tutti gli elettori - Per ogni dubbio rivolgiti alla sezione del PCI



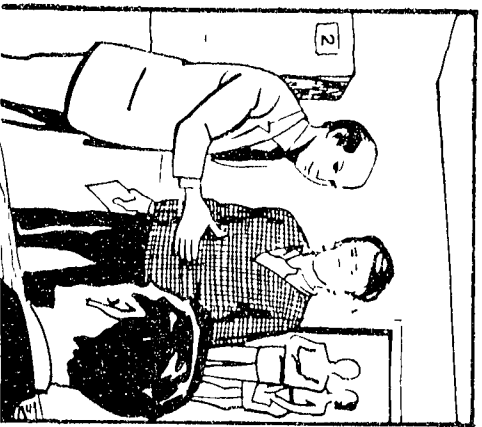
1 - Non accettare provocazioni

Uscito di casa e giunto al seggio elettorale, mettili in fila e attendi con calma il tuo turno. Non accettare discussioni né provocazioni di alcun genere. Nessuna propaganda è ammessa entro un raggio di duecento metri dalla porta del seggio elettorale. Non fare perciò propaganda e sorveglianza che nessuno la faccia (segnala l'illegalità ai rappresentanti di lista del PCI).



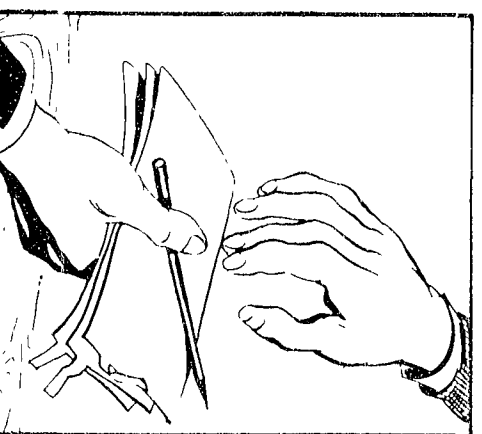
2 - I documenti

Quando viene il tuo turno, consegna al presidente del seggio elettorale un documento di identificazione che non sia scaduto, munito di fotocopia (la carta di identità, oppure il libretto di pensione, il passaporto, la tessera postale, la tessera ferroviaria) e il certificato elettorale, oppure la sentenza della Corte di appello che li dichiara elettore.



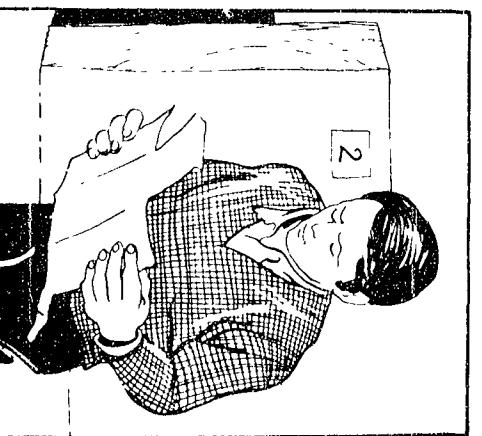
3 - L'identificazione

Se non hai un documento di identità, puoi farti riconoscere da un membro del seggio, oppure da un elettore del Comune noto al seggio, e cioè che sia conosciuto da qualche membro dell'ufficio della sezione elettorale o che abbia già votato nella sezione stessa in base ad un regolare documento di identificazione.



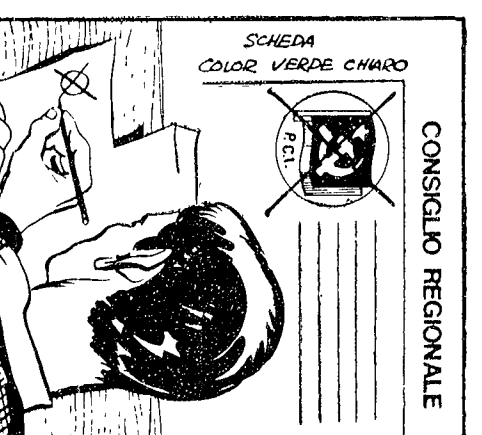
4 - Le schede e la matita

Per l'elezione del Consiglio regionale hai diritto ad una scheda color verde chiaro: se contemporaneamente nella tua provincia si svolgono anche le consultazioni provinciali e comunali, riceverai per l'elezione del Consiglio provinciale una scheda di color giallo paglierino, di quello Comunale una scheda di color grigio-chiaro. Quindi, al massimo tre schede dove e se si vota per tutti e tre i Consigli. Con le schede riceverai una matita copiativa: solo con questa, segnalerai il tuo voto.



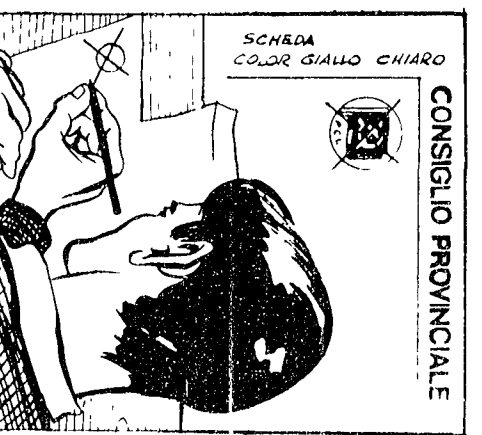
5 - Controlla le schede

Ricevute quindi le schede, aprirete di fronte al presidente per controllare che non siano già votate e che non contengano segni o scritture che possano poi, in sede di scrutinio, farle invalidare. Controlla pure che le schede siano timbrate e firmate da un membro del seggio elettorale e che i talloncini portino gli stessi numeri enunciati dal presidente al momento in cui ti ha consegnato le schede. Se noti qualche irregolarità, fatti cambiare le schede. Ne hai diritto.



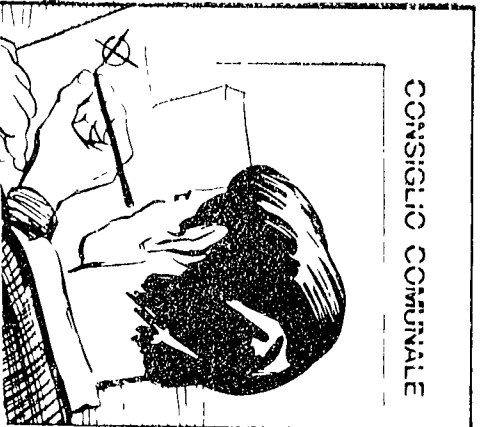
6 - Regione: un solo simbolo

Entrato in cabina vota innanzitutto per la Regione (ripetiamo: scheda color verde chiaro), facendo nella scheda un segno di croce, — e uno solo — sul simbolo del PCI (che è quasi ovunque il primo in alto a sinistra) e sferzo su quello. Se vuoi esprimere le preferenze, devi darle solo ai candidati del PCI, scrivendo il loro cognome oppure segnando i numeri con i quali essi sono contrassegnati nella lista, solo sulle righe poste a fianco contrassegnate nella lista. Non aggiungere altro nella scheda.



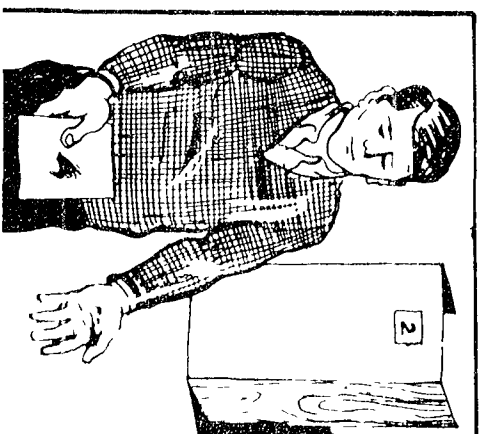
7 - Consiglio provinciale: un simbolo

Per l'elezione del Consiglio provinciale ricevi una scheda di color giallo paglierino. Cerca il simbolo della scheda e fai su di esso un segno di croce — e uno solo. Sulla scheda per l'elezione del Consiglio provinciale non devi aggiungere nessuna altra indicazione, né sferzare, né segnare numeri perché nel tuo collegio vi è un solo candidato del PCI. Basta solo la croce sul simbolo del PCI. Ogni altro segno può far invalidare la scheda.



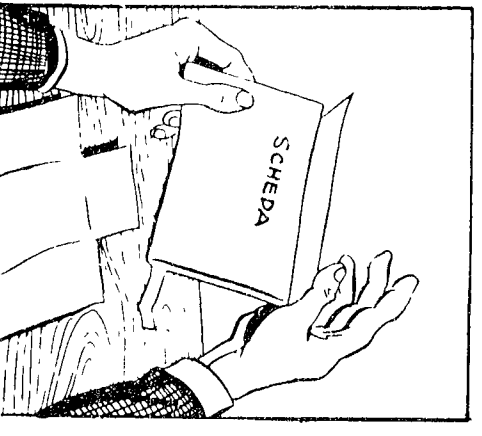
8 - Consiglio comunale

La scheda per l'elezione del Consiglio comunale è di color grigio chiaro. Nei centri sopra i 5 mila abitanti e nei capoluoghi di provincia, cerca il simbolo del PCI e traccia sopra di esso un segno di croce. Se vuoi dare preferenza, scrivi i cognomi dei candidati comunali o i numeri corrispondenti nelle apposite righe poste a fianco del simbolo stesso. Dove i comunisti hanno presentato liste unite sceglì il simbolo che rappresenta lista unitaria e traccia su di esso un segno di croce. Nei comuni sino a 5 mila abitanti, i candidati comunisti si trovano di solito in liste unitarie con simboli particolari. Metti un segno di croce sul simbolo della lista.



9 - Se hai sbagliato

Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di avere macchiato o strappato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa (ripetiamo: chiusa, altrimenti la tua votazione sarà invalidata) al presidente del seggio e farla sostituire. C'è vale tanto per la scheda per l'elezione del Consiglio regionale, come per quelle relative alle schede per l'elezione dei Consigli provinciali e comunali. Non avere vergogna di dire che hai sbagliato. Ricorda — ed è questa la sola cosa importante — che non puoi tu annullare o correggere eventuali errori cancellandoli: occorre una nuova scheda.



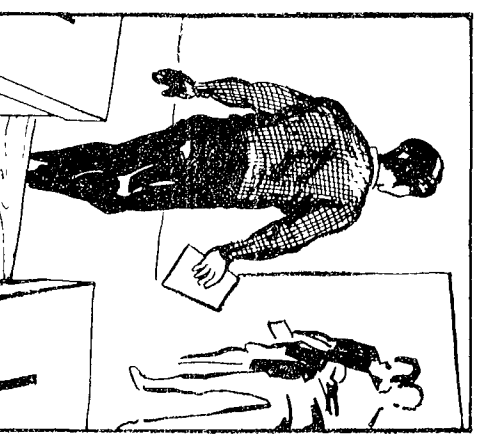
10 - Chiudi le schede

Compiuta l'operazione di voto, ripiega le schede, seguendo le linee lasciate dalla precedente piegarura, esattamente come quando ti furono consegnate dal presidente del seggio. Inamidisci poi con la saliva la parte gommatata e obliqua le schede. (Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda con il rossetto per le labbra). L'operazione di voto è in tal modo compiuta.



11 - Le schede nell'urna

Ritorna dal presidente del seggio e riconsegna una per volta le schede, controllando che venga da ciascuna staccato l'apposito tallonino numerato e che ciascuna scheda venga infilata nella rispettiva urna (Regione, Provincia, Comune). Riconsegna pure la matita copiativa, ritira il tagliando del certificato elettorale e il documento di identità ed esci dalla sala del voto.



12 - Conserva il certificato

Conserva il tuo certificato elettorale per poter accontentare al seggio qualche altro elettore (ammalato o privo di documenti). Inoltre se sei emigrato o comunque sei venuto a votare da altro luogo il tagliando ti serve per ottenere lo scotto per il mezzo di trasporto di ritorno.



ECCO QUANTO ABBIAMO PAGATO PER NON AVER FATTO LE RIFORME

NECESSITÀ ECONOMICA

Le riforme sono necessarie e urgenti. Ma la politica che si fa in questi giorni non è politica di riforme. È politica di difesa. È politica di contenimento. È politica di freno. È politica di attesa. È politica di compromesso. È politica di rinuncia. È politica di sconfitta.

La colpa è dei sindacati e di aver imposto richieste pre e post mortem. È dei partiti che si dichiarano per le riforme e poi, quando si tratta di fare, si ritirano. È della classe politica che si divide e si scontra. È della classe politica che si divide e si scontra.

Il risultato è che, invece di riforme, abbiamo pagato un prezzo enorme. Un prezzo che si misura in miliardi di lire. Un prezzo che si misura in miliardi di lire.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

Orazio Pizzigoni

L'edilizia sulla soglia di una nuova grave crisi

La casa nelle mani degli speculatori: 60 mila lire per due vani più servizi

Aumento impressionante del prezzo delle aree fabbricabili e dei materiali da costruzione - Necessario un intervento pubblico organico

Una crisi di edilizia si sta profilando. Una crisi che si misura in miliardi di lire. Una crisi che si misura in miliardi di lire.

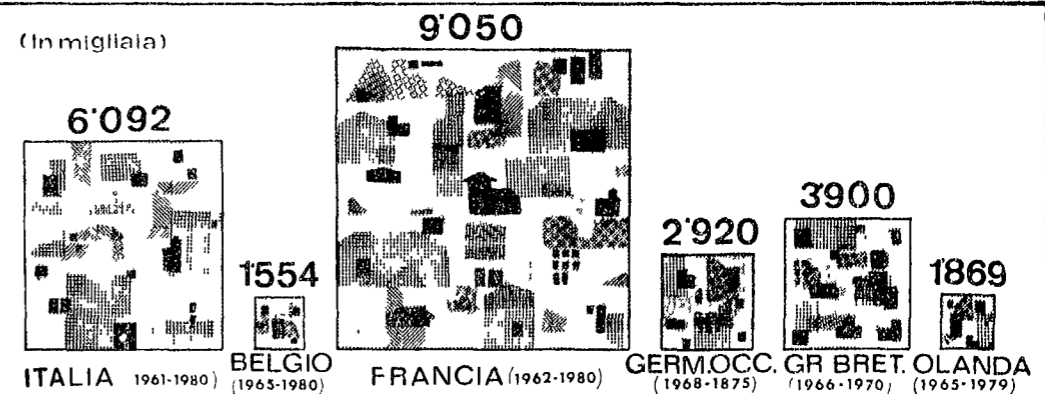
Il risultato è che, invece di riforme, abbiamo pagato un prezzo enorme. Un prezzo che si misura in miliardi di lire. Un prezzo che si misura in miliardi di lire.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

La mancanza di riforma urbanistica ha avuto effetti negativi sulla stessa spesa pubblica nell'edilizia residenziale. I costi sono aumentati.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

Marco Marchetti



Il fabbisogno italiano di abitazioni fra il 1961 e il 1980 è stato stimato in 6.092.000 abitazioni (di queste 2.600.000 vanno costruite solo per sostituire le case vecchie e cadenti). Per soddisfare tale obiettivo si dovrebbero costruire in media oltre 300 mila abitazioni all'anno. Al ritmo attuale delle costruzioni tale traguardo sembra irrealizzabile. Nel 1968, in pieno boom edilizio sono state infatti costruite 271.000 abitazioni. Per rimettere in moto l'industria edilizia occorre attuare la riforma urbanistica e moltiplicare l'intervento pubblico nella casa, che si limita solo al 5%. Nel grafico il fabbisogno di abitazioni in alcuni Paesi dell'Europa occidentale.

Una politica assurda: prezzi alti e distruzione di prodotti

L'ORDINE È: «AMMAZZATE LE VACCHE»

(e intanto la bistecca diventa sempre più cara)

Incentivi del MEC per abbattere i bovini - La nostra bilancia agricola-alimentare presenta un deficit annuo di seicento miliardi

Dal 1° marzo 1971 saranno concessi dei premi a chi estirpa i frutteti in produzione. Le distruzioni di prodotti non bastano più.

Il costo di un'operazione di abbattimento di un bovino è di circa 100 mila lire. Il costo di un'operazione di abbattimento di un bovino è di circa 100 mila lire.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

Lo sportinista poco fruttuoso di cui siamo ricchi, importiamo troppa carne di cui siamo poveri. Si tratta di due situazioni opposte eppoi i nostri esperti hanno stabilito di prelevare una certa quantità di carne che sia chi taglia le piante da frutto.

Ma il costo delle riforme che non si fanno in agricoltura non si limita ai 600 miliardi del deficit che presenta la nostra bilancia agricola-alimentare e neppure a quelli altri miliardi che sono tanti addizionali malcolabili che vengono investiti nella distruzione dei prodotti in tale conto.

Anche qui i miliardi si spremono. Dal 1951 al 1966 il disavanzo del nostro conto di agricoltura ha superato i 600 miliardi. Il disavanzo del nostro conto di agricoltura ha superato i 600 miliardi.

Romano Bonifacci

Siamo ultimi anche a tavola

ANCHE A TAVOLA SIAMO GLI ULTIMI. Le statistiche dicono che gli italiani non mangiano ancora a sufficienza. Eppure per quel poco spendiamo un patrimonio all'estero.

Ma un costo che ha anche la fuga divorziata caotica spesa dispendiosa. La D.C. e i suoi governi hanno speso 111 mila miliardi in due anni per una parte della bilancia agricola-alimentare.

Ma il costo delle riforme che non si fanno in agricoltura non si limita ai 600 miliardi del deficit che presenta la nostra bilancia agricola-alimentare e neppure a quelli altri miliardi che sono tanti addizionali malcolabili che vengono investiti nella distruzione dei prodotti in tale conto.



Il deficit della nostra bilancia agricola-alimentare è cioè la differenza tra quello che importiamo dall'estero (molto) e quello che esportiamo (poco).

Ma il costo delle riforme che non si fanno in agricoltura non si limita ai 600 miliardi del deficit che presenta la nostra bilancia agricola-alimentare e neppure a quelli altri miliardi che sono tanti addizionali malcolabili che vengono investiti nella distruzione dei prodotti in tale conto.

IL RIVOLTO DEI FANTASMI. Merzadina coltiva il tabacco e della terra sotto il suo nome. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese.

IL RIVOLTO DEI FANTASMI. Merzadina coltiva il tabacco e della terra sotto il suo nome. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese.

IL RIVOLTO DEI FANTASMI. Merzadina coltiva il tabacco e della terra sotto il suo nome. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese. Il proprietario è un contadino che ha lo stato albanese.

MUTUE: In tre anni un deficit di 1.000 miliardi

Mille miliardi di deficit in tre anni. Un deficit che si misura in miliardi di lire. Un deficit che si misura in miliardi di lire.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

TRASPORTI: 3.000 miliardi di perdita di tempo

La crisi del trasporto pubblico è un problema che si misura in miliardi di lire. Un problema che si misura in miliardi di lire.

Una politica di riforme rappresenta prima di tutto una scelta politica. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire. Una scelta politica che si misura in miliardi di lire.

CAMPAGNE SENZA GIOVANI



La fuga dalle nostre campagne continua. I dati che anche nei giorni scorsi abbiamo riportato parlano di una riduzione di quasi tre milioni di addetti negli ultimi dieci anni. Un vero e proprio collasso sociale. È la fuga continua ancora. Soprattutto i giovani se ne vanno. La loro presenza infatti si è ulteriormente assottigliata. Nel 1968 erano 792 mila nel 1969 appena 711 mila un misero 17,5%. Gli anziani, vale a dire coloro che hanno un'età compresa tra i 50 e i 64 anni, sono un milione e 250 mila. E se ad essi si aggiungono gli ultrasettantenni (730 mila) si mette insieme un numero che è esattamente il doppio di quello dei giovani. Anche questo è un prezzo che paghiamo alla mancanza di adeguate riforme in agricoltura. Senza le quali per i giovani che lavorano in campagna non esiste prospettiva. E senza i giovani come è possibile pensare di fare dell'agricoltura moderna?

Ino Iselli

Romolo Galimberti

r. b.

Si aggravano le contraddizioni e i sospetti nell'inchiesta per la strage di Milano e gli attentati di Roma

Presentata da Italia Nostra

Un vero boomerang per la polizia la spia venuta dalla questura

UNA LEGGE APERTA PER DIFENDERE IL PARCO D'ABRUZZO

Il poliziotto-confidente nel circolo « 22 marzo » salta fuori con sei mesi di ritardo - Non sapeva niente degli attentati, in compenso annotava « minuto per minuto » la conferenza del pomeriggio del 12 dicembre: sapeva che doveva succedere qualcosa? - La « confessione » di Borghese alla spia: ma già da 24 ore Merlino era stato fermato e si parlava di Valpreda - Scetticismo di gran parte della stampa - L'«Avanti!» mette in relazione le « voci » all'imminenza del voto

L'ha illustrata il compagno socialista Bonacina. Le due linee direttrici del progetto per risolvere i problemi delle comunità interessate e battere la speculazione — Una base di discussione

Questa spia di PS di un tempo del circolo « 22 marzo » sembra davvero un toc- casana per l'accusa. Da tutto il tempo stesso tempo non sa niente non « sente » soprat- tutto che si stanno preparando gli attentati e quindi non informa i suoi compagni della questura. In compenso però ci pensa perché (come è stato detto) non si è accorto che « qual cosa » si rendeva nota fra i mi- nuti in cui uscivano durante la conferenza del « cobia » i vari imputati. Un toccasana diciamo per l'accusa, ma è a conto quelli indirizzati con- to cui non sono stati trovati elementi probanti adesso e c'è la parola della spia che è poi un agente di PS con tanto di tessera della « polizia ». Quanto valga per la verità questa parola è da vedere su piattello del poliziotto e parti principali in causa.

Allo stato dei fatti in cal- ta questa singolare attività poliziesca (senza a caso si può dire a poche ore di ro- to) come sostiene l'«Avanti!» sembra più che un dettaglio ad accertare i dubbi già in- terrogati tendendo a pos- sibili « voci » più inquietanti. Ma meglio ricostruire la vi- cenda.

Ma cosa è questo agente. Anzi Ippoliti un messo e un nome di conto, di cui per- dendo di vista la sua attività e dalla « libreria » si infiltra tra gli amici. L'«Avanti!» a trasmettere i suoi « rapporti ». A questo punto è bene il caso alla stampa più qualificata della capitale, vale a dire il «Tempo» e il «Messag- gero», entrambi molto addic- ti alle vicende di politica e che stavolta nel tentativo di « perfezionare » la testimo- nianza del confidente e di chiudere per l'ennesima volta l'affaire, si danno proprio la zappa sui piedi.

Senza il minimo senso del- la misura (e del ridicolo) il «Tempo» ad esempio scrive che l'agente riuscì a sventare gli attentati al Messaggero alla FIAT, che erano piani di attentati contro l'USIS, l'ambasciata americana, le sedi di linee aeree USA, tutte le rappresentanze di industrie statunitensi, e così via. In- somma un'«avanzata» non spropositata per quei 12 la- aderenti al circolo di via del Governo Vecchio. Ma lascia- mo perdere, ciò che conta è che il poliziotto sa tutto e al- lora come mai si lascia sfug- gere proprio gli attentati?

Certo, la risposta è un po- vava il fatto e — dice a quanto pare il questurino — che si erano accorti che nel- la casa c'era una spia, e quin- di erano diventati circospetti. Ma, allora lo avevano indivi- duato? No — sostiene sempre l'Ippoliti — io continuavo a stare lì solo che non parla- vano più apertamente. Eppur- re e veramente strano che non abbia mai sentito niente- visto che per l'accusa agli at- tentati ha partecipato mezzo circolo.

Ma le maggiori stranezze debbono ancora venire. Si ar- riva al pomeriggio del 12 di- cembre alla conferenza tenu- ta dai « cobia » e, scrivono «Messaggero» e «Tempo», «la gente annotò gli spostamenti di tutti minuto per minuto».

Insomma, o questo Ippoliti è un veggente e sapeva che sarebbe successo qualcosa, tanto da annotare tutto « mi- nuto per minuto » (pensiamo che la conferenza sulle regi- oni del « cobia » non doves- se interessare affatto la que- stura) oppure ognuno è libe- ro di dare una sua spiega- zione. Dal prezioso taccuino del poliziotto comunque gli inquirenti traggono la convin- zione che gli alibi di alcuni imputati ci siano. Ma l'opera del confidente non è ancora finita anzi il 14 Ippoliti ver- rebbe avvicinato dal Borghese, il quale (forse in preda a una momentanea crisi di follia) gli confessa tutto. L'«Avanti!» e «Tempo» an- no a gara il giornale di Pe- tone infatti scrive che Bor- ghese precisa anche i nomi degli attentatori mentre il fo- glio di Anguillio pu-ò mu- stiamente dire soltanto che Borghese raccontò al poliziot- to come sono andati gli at- tentati senza però i nomi. Ecco quindi che la questu- ra che era in possesso dell'«Avanti!» ecco che scattano gli arresti.

E adesso alcune considera- zioni le più spiccate commi- cando proprio dal « cobia », come il «Pavese» mai. Borghese avrebbe dovuto raccontare tutto? Volava proprio in un- messo che volesse « sfogarsi » non è davvero singolare che scelga il poliziotto vale a di- re uno di quelli di cui nel- l'elenco non si vedeva alcun- to? Ma c'è di più: c'è un neo ancora più vistoso. Bor-

ghe e infatti « confessa » il 14 e quindi successivamente av- venono gli arresti. Ora a p- te il fatto che di Valpre- da già si parla qualche ora dopo gli attentati restano gli stessi verbali di polizia a con- fermare che Merlino ad esempio era stato in stato di fermo il 13 e aveva già sno- ciolato nomi con 21 ore di anticipo sulla presunta e in- spiegabile « confessione » di Borghese.

Andiamo avanti. Il poliziot- to riesce a scovare altri at- tentati (di cui però non è il minimo) ma si in- ceppa al momento decisivo « forse è stato » era in- biccia mentre si preparava la strage? In che imma- gine il « cobia »?

Altro elemento scende in- te. Per quasi sei mesi a po- lizia hanno negato che ci fosse spia e una volta messi alle strette ha rifiutato il no- me il nome. Impossibile non- senza che si sia avuto null'altro che il servizio di un confidente il qua- le addirittura si rivela un « testabomba ». L'«Avanti!» nella sua « perizia » è cur- sivo (come lo è del « messag- gero » di Perone e Angu- illio) Ma come? Per sei me- si e questi nomi si sono ar- rabattati e cercati indizi per- teneo su altri meno « p- o » il castello dell'accusa dimo- strando di tirar fuori la carta segreta? Per sei mesi non hanno voluto utilizzare un super teste di questo « cobia »? Certo e anche se è in- questa spia aveva benissimo che le parole dell'Ippoliti non sarebbero tornate molto cre- ditore, ma il tentativo come lo hanno fatto ora dovevano farlo cinque mesi fa. Invece sono stati zitti, anzi hanno fatto di tutto per non far giungere all'occhio del mi- gistrato il nome dell'informa- tore.

Ed eccoci ad un altro pun- to decisivo. Perché è con- quili scopi il poliziotto si è infiltrato nel circolo? Innanzi- tutto è bene precisare che il « 22 marzo » era appena na- to (o anzi è nato subito dopo l'ingresso del confidente) e formato da pochissimi membri senza particolari pericoli e non sembrava meritarne « tutte particolari attenzioni » da parte della PS. Infatti, non era soltanto l'agente Ippoliti a funzionare da informatore nel- la casa, era anche Merlino, vecchio collaboratore della PS e c'era anche un altro infor- matore diciamo così « mino- re » della cui esistenza è a conoscenza anche il giudi- ce.

E cosa doveva fare l'infor- matore? Soltanto riferire? In questo caso ha fallito nello scongiurare gli attentati ma è riuscito pienamente a sen- tire solo « un conto » (compi- mento) Ma neanche tutto infatti per esempio non è riuscito a sapere chi piazza l'ordigno della «Commis- sione». Qualcuno ieri mattina scher- zando con un magistrato ha detto che poteva essere stato lo stesso agente e il giudi- ce serio ha risposto che ave- va un alibi di ferro era a colloquio con il capo dell'uf- ficio politico Provenza. E pro- prio Provenza insieme ai suoi capi Vercini e Restivo dove- va spiegare perché è con- quili scopi il poliziotto si è infiltrato nel circolo di via del Go- verno Vecchio. E perché sia- ta fuori a distanza di mesi. I magistrati anche se si sentono di sposare quanto racconta l'Ippoliti.

Certo è sintomatico lo scet- ticismo con cui giornali come il «Giorno» e la «Stampa» e «L'Avanti!» hanno accolto le « rive- lazioni » e nello stesso tempo l'entusiasmo dei giornali filo- questurini. « E' probabile » — scrive il quotidiano lombar- do — che l'implosiva appa- rizione di questo personaggio sia destinato a moltiplicare i preoccupanti interrogativi che gravano sul caso. E' l'or- gano del PSI e le carte del- l'accusa sembrano rizzate da notevoli contraddizioni se esse sono costruite su que- ta base sono assai poco convin- centi ». Si potrebbe dire di più che per le contraddizioni i- nterrogativi meritevoli la man- canza di un minimo di logica e buon senso tutta questa sta- tua apparisce come un gioiello non tentativo di mettere in- sieme pezzi che non collima- no in un quadro che propo- non si vede (come possi) con- vincere l'opinione pubblica. I- vito che si tratti soltanto di « voci » e guardati a mesi, se in giro sotto il vestito come saltellano lo stesso orgi- no del vice presidente del «Consig- lio» ma se dovessero trova- re conferme le origini di que- sti « saggi » rimandi alle- l'ulti appirebbero ancora più to- ribe le « ambiguità » e più

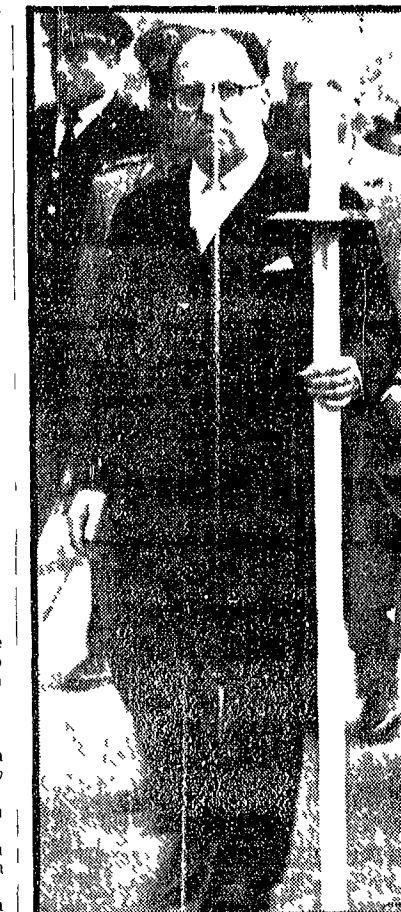
Marcello Del Bosco

Fermato con Pinelli, teme per la sua vita

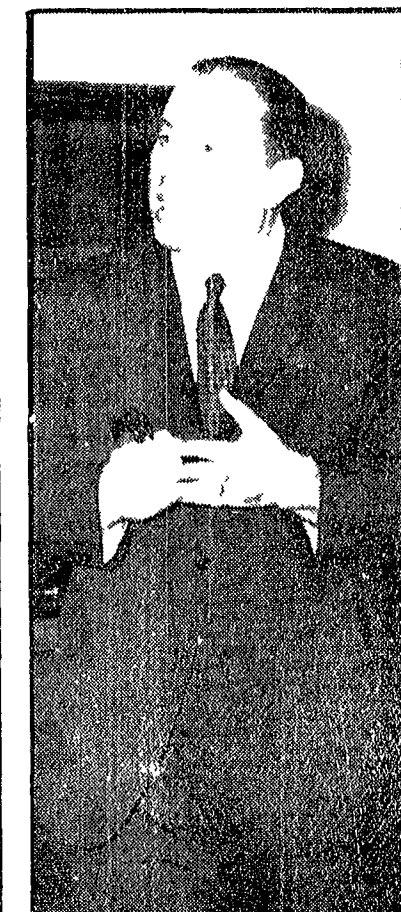
Chiede asilo alla Svezia l'anarchico Sergio Ardaù

L'anarchico Sergio Ardaù che venne fermato il 12 di- cembre insieme a Pinelli ha chie- sto asilo politico alla imba- scciata di Svezia perché teme per la sua vita. Le autorità svedesi non hanno ancora da- to una risposta in quanto lo ambasciatore e l'onorevole Roma Ardaù ha motivato la sua richiesta con una lettera al pri- mo ministro svedese nella quale chiarisce di essere sta- to fermato con Pinelli e sot- toposto ad estenuanti interro- gatori, che culminarono con la morte del ferroviario « una morte che non esito a chia- mare assassinio ». Ardaù quin- di sostiene di « aver diventa- to un testimone scomodo per la polizia » e lo sa perché Pinelli non ha firmato nessun verbale. La polizia cer- ca di applicare le mie in- fronte digitali ai resti di una bomba esplosa a Milano.

Ardaù quindi ricorda che Pasquale Valitutti (altro te- ste del caso Pinelli) e che sen- ti rumori da rissì provenire dall'ufficio di Calabresi) è sta- to arrestato e le apprensioni le ricorda anche l'avvelena-



Il ministro degli Interni Restivo



Il vice questore Provenza

Il ministro degli Interni Restivo

AVI / ZANO giugno
Una legge per il Parco Na- zionale d'Abruzzo. Una legge aperta tuttavia al dibattito ed al contributo di tutte le forze politiche decise ad un patto che la specializzazione più alta finisce di distinguere in che cosa consista il Parco. Una legge rigida nello stesso tem- po contro ogni forma di inter- vento non permesso non contoliato direttamente dalle popolazioni o nel nome stesso dell'« uomo stesso ».

Questi i termini della pro- posta contenuta in 33 articoli che l'Italia Nostra e il com- pagno Bonacina (responsabile della sezione agraria del PSI) hanno presentato ufficialmente ad Aversa in un'incon- tra caratterizzato anche dall'ultima disperata difesa pub- blica tentata dagli specialisti di partito e dai « comunisti » del centro. La questione del Parco Nazionale non può esse- re affrontata con sostanziosi sprechi e finché non sarà in- quadrata in una dimensione più vasta che va dalle compa- renze delle Regioni e della loro volontà politica) ai temi generali della degradazio- ne dell'economia montana. Il- no a quelli dell'uso capiti- stico dei suoli.

Ma il progetto è detto Bo- nacina e lo ha ripetuto alla conclusione e « aperto ». Non vi è dubbio che costituisca una ottima base di discussione per battere finalmente quella speculazione — cui mal- grado ogni denuncia il centro sinistra ha incoraggiato le- mani interamente libere per- finire di distruggere il Parco e bruciare le popolazioni di- cassette comuni.

In viaggio da Lugano a Bologna con i « musici neri » che tornano dal Belgio

IL TRENO DEL PSU CARICO DI VOTI COMUNISTI

Panini, birra, cestini da viaggio con il « sole nascente » — Ma i minatori non sono elettori socialdemocratici — Un tentativo fallito di impedire la propaganda elettorale — « Ma i cestini — chiede un emigrato siciliano ai galoppini di Ferri — ce li darete anche al ritorno? »

Il 7 giugno

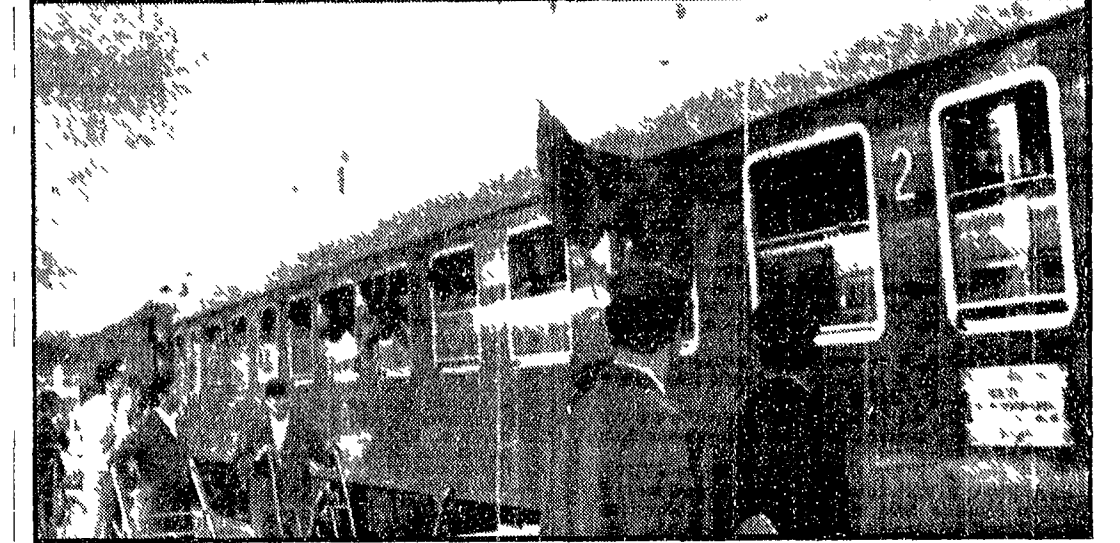
Perché gli emigrati tornano a votare

IL 7 GIUGNO giorno è stato domenica. I galoppini tornano a votare patrio- ticamente da questi emigrati grandi masse di lavoratori emigrati così come hanno fat- to in passato nei momenti più importanti della nostra vita politica nazionale. Ulti- mo il 19 maggio 1968. E' la prima volta però che ciò si verifica in una consultazio- zione non d'urto ma di elezione. Il Par- tito nazionale. L'avvenimento espone qua- lcosa di cui tutti devono tener conto e sul cui significato conviene seriamente riflettere. Intanto è utile. Le alcune con- siderazioni.

Bisogna innanzi tutto rilevare che il salto a questo avvenimento nuovo il go- verno ed i partiti della maggioranza go- vernativa, particolarmente la Democrazia cristiana e la socialdemocrazia, si sono subito qualificati di una parte hanno cer- cato di dimostrare attraverso i mezzi più diversi nei vari più europei. In scarsi- (importanza) delle elezioni del 7 giugno ritenendo che attribuire un carattere im- ministeriale alle stesse avrebbe potuto si- gnificare « scorporare » i lavoratori a parte « separati », e dall'altra, dubbiosi sulla pres- sa che avrebbe potuto avere una simile tesi verso la massa dei lavoratori italiani han- no fatto di tutto per impedire, rendere quasi impossibile per molti e discolore per tutti la loro partecipazione al voto. Si è cominciato col rifiutare la ten- tativa per queste elezioni i giorni di cui che è stato per acquisto in Sardegna e Sicilia per le medesime cioè di un modesto con- tributo per compensare penalmente le- lemmite di lavoro che gli emigrati per lo- no per tornare a votare. Ma è continuato sulla via di un attivo anno di prodona- re e di « buon governo » col la « buona » e « cattiva » e « crisi » di rapporto non in- vate e « certifica » di votare per una parte non inconfondibile di elettori soprattutto delle regioni meridionali.

QUESTI fatti vanno però con- siderati come « particolari » di un indirizzo politico più generale. Tanto quanto quanto in- tra di spazio internazionale sono aspi- ri cioè di quell'indirizzo che predica la « soluzione politica » dell'emigrazione e la « buona » e « cattiva » e « crisi » di rapporto non in- vate e « certifica » di votare per una parte non inconfondibile di elettori soprattutto delle regioni meridionali.

Nicola Gallo



« Compagni emigranti dritegliato a questi signori del PSU che la vostra vita di lotta non si compra con un sacchetto di viveri, dritegliato che sono le scelte politiche che loro hanno portato avanti per anni a costringervi a lasciare la vostra casa, il vostro paese per trovare lavoro, pane! » Con queste parole — gridate al megafono dal compagno Rosario Raco — sono stati accolti ieri

« Compagni emigranti dritegliato a questi signori del PSU che la vostra vita di lotta non si compra con un sacchetto di viveri, dritegliato che sono le scelte politiche che loro hanno portato avanti per anni a costringervi a lasciare la vostra casa, il vostro paese per trovare lavoro, pane! » Con queste parole — gridate al megafono dal compagno Rosario Raco — sono stati accolti ieri

« Compagni emigranti dritegliato a questi signori del PSU che la vostra vita di lotta non si compra con un sacchetto di viveri, dritegliato che sono le scelte politiche che loro hanno portato avanti per anni a costringervi a lasciare la vostra casa, il vostro paese per trovare lavoro, pane! » Con queste parole — gridate al megafono dal compagno Rosario Raco — sono stati accolti ieri

« Compagni emigranti dritegliato a questi signori del PSU che la vostra vita di lotta non si compra con un sacchetto di viveri, dritegliato che sono le scelte politiche che loro hanno portato avanti per anni a costringervi a lasciare la vostra casa, il vostro paese per trovare lavoro, pane! » Con queste parole — gridate al megafono dal compagno Rosario Raco — sono stati accolti ieri

Angelo Matacchiera

Una intervista del compagno Gabbuggiani capolista del PCI al Consiglio regionale

Toscana: la Regione dovrà essere in grado di poter iniziare subito l'attività

I problemi più urgenti da affrontare — Le proposte del PCI sul rapporto fra Stato e Regione — Le altre forze politiche

FIRENZE, 4

Il Presidente dell'Unione Regionale delle province toscane, compagno Elio Gabbuggiani, capolista per il PCI alle elezioni regionali, ci ha rilasciato questa intervista:

«Prosegue in questa anti dipendenza elettorale la polemica fra regionalisti ed antiregionalisti anche se questi ultimi non stanno modificando il loro atteggiamento: una polemica che, sin pure su piani diversi, investe le stesse forze regionaliste rispetto alla funzione ed ai compiti della Regione Qual è il tuo pensiero in proposito?»

R. La Regione nei suoi compiti non è un semplice mezzo per decentrare solo formalmente funzioni e competenze dello Stato e pregio ancora, uno strumento di stabilizzazione di vecchi equilibri di potere, ancorato alle scelte degli indirizzi centrali e ad una assidua «omogeneizzazione» di formule politiche fra centro e periferia per via mutua l'autonomia della regione e la potenzialità di partecipazione democratica e popolare oggi esistente. Per noi la Regione è uno strumento capace soprattutto di sperimentare una diversa articolazione del potere forme nuove di partecipazione democratica e di alleanza a livello politico e di governo della cosa pubblica, essa è, per i suoi stessi caratteri istituzionali uno strumento autonomo di democrazia reale e di avanzata sociale del paese.

Per questo la Regione dovrà tendere nel breve e medio periodo a sostituire completamente lo Stato in molte sue attività e funzioni di amministrazione civile (essa dovrà diventare il punto di concentrazione di tutte le risorse disponibili in tutta la pubblica amministrazione) e dovrà essere il centro decisionale del tutto ciò a spingere e realizzare la necessità di realizzare un generale adeguamento della stessa legislazione dello Stato alle esigenze delle autonomie locali ed alle competenze legislative della Regione.

È in sintonia con questi obiettivi la stessa proposta del compagno Longo per la abolizione di alcuni ministeri le cui funzioni e competenze dovranno essere assorbite dalla Regione.

In questo quadro la Regione, che cosa potrà e dovrà fare subito?

Subito dopo il voto si aprirà una fase «calda» per la Regione che dovrà immediatamente entrare in funzione per evitare il gioco di coltello nella tentazione delle procedure per il decentramento legislativo ed amministrativo vedendo un modo sottile per verificare e sperimentare la forma ed i suoi effetti. La

similia però non dovrà essere solo imputata su compiti istituzionali. Anzi subito dopo l'elezione degli organi regionali (Presidenza del Consiglio Regionale e Giunta) che rappresenta un primo momento di dibattito e di confronto politico essa dovrà avviare la elaborazione dello Statuto della Regione e del regolamento della stessa. Assenti la preoccupazione che essa non sia costituita da comitati che tengano conto della espressione di tutte le forze politiche e dovrà dar vita immediatamente al comitato di controllo sulle attività degli enti locali (ottimando i prefetti) — la cui presenza viene ormai annunciata — ed agli organi centrali.

Contemporaneamente e necessariamente l'Assemblea si muove immediatamente sul piano politico e programmatico per affrontare quei problemi che da tempo sono all'attenzione della Regione. In questo ambito si dovrà operare per elaborare rapidamente un Piano regionale di sviluppo indicando gli apporti degli enti locali (utilizzando il IRPEI) e la conseguente più conseguita del CRPEI sta bilanciando un rapporto con gli organi rappresentativi delle forze economiche e del lavoro.

È in questo quadro che la Regione potrà e dovrà sviluppare il pensiero della Regione sulle leggi di Stato sul decentramento delle attività e sull'organizzazione delle regioni (adeguando anche le scelte dello Stato in materia di urbanistica, trasporti, edilizia, agricoltura e sul nuovo assetto dei comuni e delle provincie preparandosi ad affrontare su tutta un'ampia serie di problemi, sui quali le regioni hanno specificata competenza (sanità, edilizia, artigiana ecc.) in un rapporto vivo in dialogo con tutte le forze interessate.

Quali sono le forze politiche su cui contare per realizzare questi obiettivi?

Non non possiamo pregiudicare per aprire un discorso con le forze politiche democratiche. Certo in una regione come la Toscana occorre aver presente che già nelle precedenti elezioni il partito della sinistra (PCI, PSI e PSU) — hanno raccolto il 55 per cento dei suffragi e che una alternativa a questo schieramento sarebbe possibile solo con la rottura della unità a sinistra alla quale avremmo interesse la socialdemocrazia, le destre e la forza di sinistra.

Nessuna preclusione quindi di proprio per la concezione che noi abbiamo di una Regione aperta al rapporto con gli altri Enti locali al dibattito con le forze sociali, al confronto con le forze politiche, una regione che si fonda sui principi della democrazia organizzativa delle autonomie locali di gestione delle risorse e sulla responsabilità di fronte agli operatori. Regione aperta ai quadri ma anche chiusa al clientelismo alla burocrazia allo spicco.

Su questa base siamo pronti al confronto ed al dialogo con tutte le forze politiche che si occupano di democrazia e di interesse delle popolazioni toscane.



MIGLIAIA DI PISANI AL COMIZIO DI INGRAO

— per sentire la parola del compagno Ingrao, membro dell'Ufficio politico del PCI, che ha concluso la campagna elettorale per il nostro partito. Significativa la presenza di tanti giovani operai e studenti, protagonisti delle recenti e mai spente battaglie nelle scuole e nelle fabbriche della provincia, che ieri sera si sono raccolti in massa nella piazza dando una prova con la loro partecipazione alle manifestazioni del nostro partito e unitarie sui temi della lotta antiliberista e del rinnovamento del Paese. Prima del compagno Ingrao, avevano preso la parola i compagni Moschini (capolista alla Provincia) e Bernardini (capo lista al Comune) che avevano illustrato le realizzazioni e i programmi del PCI negli Enti locali.

Diverse migliaia di lavoratori delle fabbriche di Pisa e della provincia, di giovani, di donne, di cittadini pisani, hanno letteralmente gremito ieri sera la piazza San Paolo all'Orto — dominata da un grande cartello «Lotte volti, l'Italia va a sinistra» e invasa da una selva di bandiere — per sentire la parola del compagno Ingrao, membro dell'Ufficio politico del PCI, che ha concluso la campagna elettorale per il nostro partito. Significativa la presenza di tanti giovani operai e studenti, protagonisti delle recenti e mai spente battaglie nelle scuole e nelle fabbriche della provincia, che ieri sera si sono raccolti in massa nella piazza dando una prova con la loro partecipazione alle manifestazioni del nostro partito e unitarie sui temi della lotta antiliberista e del rinnovamento del Paese. Prima del compagno Ingrao, avevano preso la parola i compagni Moschini (capolista alla Provincia) e Bernardini (capo lista al Comune) che avevano illustrato le realizzazioni e i programmi del PCI negli Enti locali.

Nelle Marche e in Puglia corsa a destra della DC

È caduta la maschera agli amici di Forlani

Marcia di avvicinamento della DC marchigiana al PLI - Una propaganda da '48 - Silenzio sui problemi della regione - Le liste del PSU zeppe di «soldati di ventura»

ANCONA 4

Una DC bruciata su posizioni avanzate di destra ed in piena confusione per una politica di compromesso con il PLI che fa «comunisti» di tutti i colori e come meritabile conseguenza un forte avvicinamento alla DC marchigiana del PLI.

La propaganda di destra in questa regione è cresciuta notevolmente. In molti comuni si sono costituiti comitati di «difesa» per la DC. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PLI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSDI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSU.

La propaganda di destra in questa regione è cresciuta notevolmente. In molti comuni si sono costituiti comitati di «difesa» per la DC. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PLI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSDI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSI. In molti altri si sono costituiti comitati di «difesa» per il PSU.

Gara indecorosa a Bari dei notabili con il PSU

Sfacciato uso degli Enti pubblici per i candidati democristiani - Tonnellate di volantini privi di idee - Serietà del PCI

BARI 4

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Per lo smantellamento delle miniere sarde

Piccoli tenta di arginare la protesta popolare

CAGLIARI 4

La DC, preoccupata delle varie reazioni non solo a livello sindacale ma nell'intera opinione pubblica dei comuni minerari e dell'isola suscitata dall'annuncio dello smantellamento delle miniere ha invitato in Sardegna il ministro Piccoli nel tentativo di giustificare le decisioni assunte dal governo nelle settimane scorse.

La posizione del centro sinistra è nota: smantellamento dei complessi minerari sardi e licenziamento di duemila operai subito dopo le elezioni.

Il ministro Piccoli nei giorni scorsi con un telegiornale indirizzato al presidente della Regione onorevole Abis, sotto la spinta delle imponenti lotte popolari che si spiegano da Iglesias agli altri centri dei bacini minerari aveva tentato di smentire le gravi dichiarazioni da egli stesso rese ai rappresentanti delle Amministrazioni comunali e del Consiglio regionale. Questa smentita non ha convinto nessuno.

I piani di smantellamento sono pronti e sono stati addirittura elaborati da una azienda di Stato I AMMI. Si tratta del cosiddetto piano Gasoli che prevede per l'attuazione di trasformazione l'importazione dall'estero del cinquanta per cento del fabbisogno di minerale greggio e la «razionalizzazione» delle attività estattive in Sardegna.

Pertanto i livelli di occupazione del settore di piombo e zinco saranno ridotti ad appena 1500 unità rispetto alle circa 6 mila attuali e alle 12 mila del '61.

Solo una parte dei lavoratori licenziati dalle miniere dovrebbe essere assorbita dagli impianti in costruzione dell'ALSAAR e dell'Alghero.

Per il prossimo 8 giugno intanto su richiesta del PCI, PSU, PSDA è stato convocato in via straordinaria il Consiglio regionale. Sarà discussa la mozione presentata dai tre gruppi dell'opposizione di sinistra autonomista. Una mozione è stata presentata dal gruppo del PCI anche alla Camera dei deputati e una interpellanza dal compagno Luigi Pinastu al Senato.

Taccuino elettorale BUGIARDI PIU' DELLA «STAMPA»

Ce ne vuole chi e pu... di Scelba e riuscito a battere persino la Stampa, la bu... per l'antonomasia.

Con l'improbabilità che gli e propria il più bronzo dei redattori della Stampa ha speso infatti una colonna di piombo in prima pagina — accanto ad un patetico messaggio «agitaliano» del re di maggio per l'abbicenne un omnesimo falso anticomunista.

L'occasione gli era data stolta dal voto scandalo con cui centro sinistra e destre hanno non solo respinto la proposta PCI-PSIUP per una drastica riduzione delle spese del parlamento regionale ma addirittura deciso di aumentare di ben quattrocento milioni.

Il coriaceo corsista sa però bene che le cose ora andate in questo modo di guaiolo pura scrittura e stampato sul suo stesso giornale il rescostista parlamentare il quale del resto non ha certo bisogno di ricevere dall'anziano collega lezioni di g. f. p.

Dal nostro corrispondente

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Una gara indecorosa a Bari per la poltrona di sindaco. I candidati democristiani hanno sfacciatamente usato gli Enti pubblici per la loro campagna elettorale. Tonnellate di volantini privi di idee e di serietà. Il PCI è stato costretto a denunciare questa condotta.

Il quadripartito ormai non può governare perchè non c'è più

All'Elba è cominciato il «dopo centrosinistra»

PORTOFERRATO, 5

«Il centro sinistra non può chiedere il voto all'Elba non c'è più». Questa constatazione di un dato di fatto la si prendiamo dal vivace giornale del centro sinistra, l'«Elba» di Porto Cervo e pieno di speranza. C'è un certo punto di scontro con le clientele democristiane locali, dall'altra i legami unitari che malgrado le difficoltà e i travagli continuano a vivere tra le forze di sinistra e al centrosinistra mancava l'ostacolo.

Per la fine assai repentina della giunta di Porto Azzurro e la lunga agonia, tutta una

parte di centro sinistra ha tentato di unire i due gruppi di centro sinistra per la direzione dell'ospedale con la fuga imprevista della «quasi presidente» della democristiana sindaco di Rio Marina. Sono stati in crisi i due nuclei (quelli che ha studiato il piano regolatore del suo comune nella sede della «la casa immobiliare») Capo di Arzo.

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

nale del mito dei «notabili» democristiani di fronte alla forza della legge del profitto che minaccia di togliere all'Elba le residue possibilità di sviluppo economico. Invece ne fa un'isola in vendita a disposizione di grandi speculatori e cresciuto fino a investire tutte le ricchezze della regione.

Sono stati in crisi i due nuclei (quelli che ha studiato il piano regolatore del suo comune nella sede della «la casa immobiliare») Capo di Arzo.

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

La DC era tanto sicura che ad un certo punto si ritenne in grado di pubblicare un «diktat» contro le residue posizioni di resistenza all'estensione della formula in tutti gli enti eliom. Resistevano da una parte le clientele democristiane locali, dall'altra i legami unitari che malgrado le difficoltà e i travagli continuano a vivere tra le forze di sinistra e al centrosinistra mancava l'ostacolo.

Per la fine assai repentina della giunta di Porto Azzurro e la lunga agonia, tutta una

parte di centro sinistra ha tentato di unire i due gruppi di centro sinistra per la direzione dell'ospedale con la fuga imprevista della «quasi presidente» della democristiana sindaco di Rio Marina. Sono stati in crisi i due nuclei (quelli che ha studiato il piano regolatore del suo comune nella sede della «la casa immobiliare») Capo di Arzo.

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

La DC era tanto sicura che ad un certo punto si ritenne in grado di pubblicare un «diktat» contro le residue posizioni di resistenza all'estensione della formula in tutti gli enti eliom. Resistevano da una parte le clientele democristiane locali, dall'altra i legami unitari che malgrado le difficoltà e i travagli continuano a vivere tra le forze di sinistra e al centrosinistra mancava l'ostacolo.

Per la fine assai repentina della giunta di Porto Azzurro e la lunga agonia, tutta una

parte di centro sinistra ha tentato di unire i due gruppi di centro sinistra per la direzione dell'ospedale con la fuga imprevista della «quasi presidente» della democristiana sindaco di Rio Marina. Sono stati in crisi i due nuclei (quelli che ha studiato il piano regolatore del suo comune nella sede della «la casa immobiliare») Capo di Arzo.

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

La storia è troppo lunga da raccontare anche perché è tutta fatta di episodi comici e di tempeste in bicchieri di acqua che è difficile spiegare. Ma il «dopo centrosinistra» è cominciato da tempo. Le sue premesse risalgono alla nascita stessa del tentativo di centro sinistra gemellato alla costituzione di una azione di opposizione del nostro partito la quale ha fatto l'ultimo portato alla nascita della Amministrazione di sinistra a Caprioli, che è oggi in un confronto con le forze DC. Poi lo Stato di diritto — conseguenza della fi

Un grave lutto per la cultura

Morto a Firenze Roberto Longhi

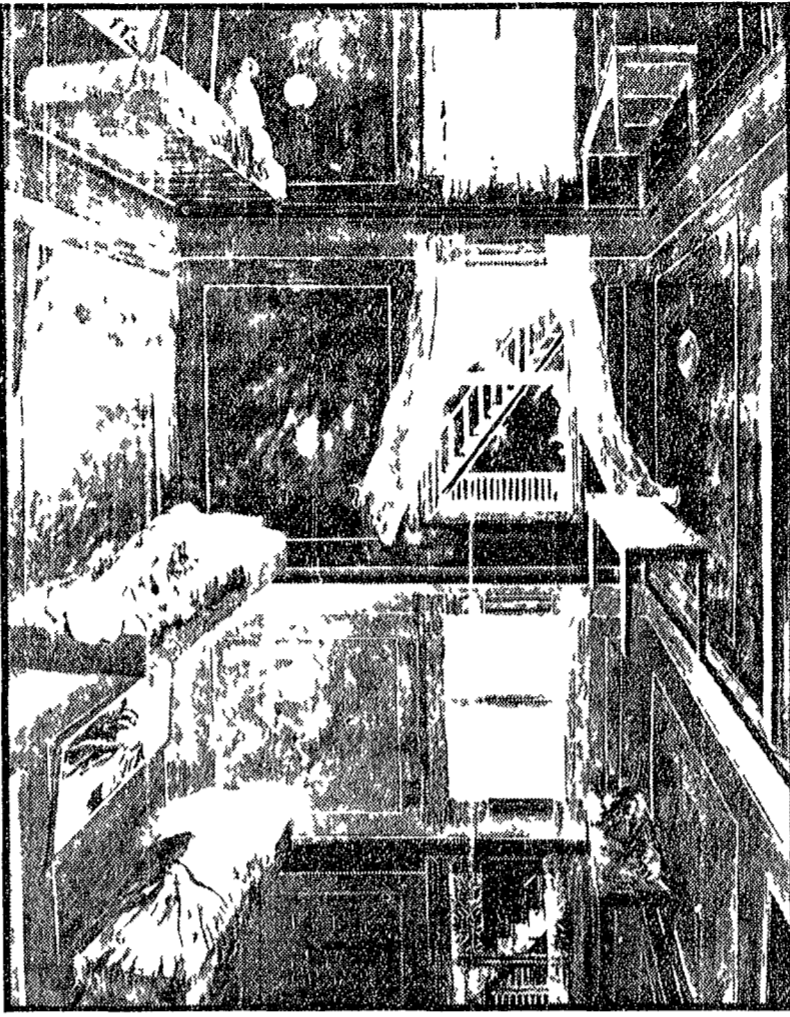
Con lui scompare l'uomo che contribuì al sostanziale rinnovamento della storiografia dell'arte italiana



TELEGRAMMA DI LONGO

Al telegramma di Roberto Longhi, che è stato il più grande storico dell'arte italiana, si unisce il dolore di un uomo che ha contribuito al sostanziale rinnovamento della storiografia dell'arte italiana.

Un telegramma è stato inviato per la Commissione culturale del Pci dal compagno Carlo Napoleone, alla notizia della scomparsa di Roberto Longhi.



Robert Carroll «The apartment house», 1969

L'insonnia americana di Carroll

Il pittore espone a Roma 40 quadri recenti nei quali è figurata, come in una serie ossessiva di «notturni» rivelatori, la disintegrazione umana prodotta dal modo di vita borghese



Robert Carroll «L'inverso», 1970

Quando l'immaginazione di un pittore è così viva che si spalanca su ogni cosa e pianeta senza limiti, si è in presenza di un pittore che espone a Roma (Galleria «Nuovo Carpi») via delle Mantellate 30, quarantadue quadri di cui 40 sono di questi ultimi tempi.

Dibattito alla Casa della Cultura di Roma America latina equivoci e realtà

«Arriviamo sempre con cento anni di ritardo ai benefici della civiltà» disse una volta lo scrittore sudamericano Alfonso Reyes. Allo stesso modo Garcia Marquez nel suo libro «Cent'anni di solitudine» ha sottolineato il ritardo culturale nel quale si trova tutta l'America Latina.

Rassegna antologica di Birolli a Ferrara

Nelle Sale della Galleria Civica d'Arte Moderna al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in aperta collaborazione con la rassegna d'arte dedicata a Renato Birolli (1910-1959).

La New Troupe al Premio Roma

In cerca di un ago smarrito

Lo spettacolo — che si raccomanda per i suoi valori mimici — contamina piacevolmente il sacro col profano

Ch'è così succede a mettere insieme una serie di spettacoli di ricerca, di ricerca di un nuovo movimento del corpo, di ricerca di un nuovo modo di usare il corpo, di ricerca di un nuovo modo di usare il corpo, di ricerca di un nuovo modo di usare il corpo.

Rassegna di film di ricerca a Spoleto

Dal nostro corrispondente

Spoleto 4. Nella immediata vigilia del Festival del Nuovo Cinema di Spoleto, dal 18 al 21 giugno, il Festival Cinema presenta una rassegna di film di ricerca.

Cominciano la carriera



Alla ricerca di volti nuovi, il cinema italiano lancia tre giovani attori: Maurizio Bonuglia, Stefania Casini e Jenny Tamburi.

La Settimana veronese dedicata al cinema africano

La seconda Settimana cinematografica internazionale che si svolgerà a Verona dal 20 al 26 giugno nell'ambito di un ciclo di iniziative dell'istituto veneto di cultura africana.

Un teatro in strada

Un gruppo per le elezioni a Roma che fa capo al Circolo culturale «Pavane» ha ideato un nuovo modo di fare teatro.

Manfredi debutta come regista

Nino Manfredi si appresta a debuttare come regista con il suo primo film.

A Budapest Settimana del libro

La settimana del libro di Budapest, che si svolgerà dal 10 al 15 giugno, è dedicata alla promozione della lettura.

FIRENZE 4. La sera di mercoledì è morto a Firenze Roberto Longhi, critico storico di arte italiana e autore di una importante monografia su Giotto.

Le brutte notizie sulla salute di Roberto Longhi circolavano da tempo e si erano inflitte in questi mesi. Ma sempre veniva un suo nuovo intervento di un suo nuovo intervento di un suo nuovo intervento.

Anche adesso se lo spompetto di chi tanto gli deve e grande quella energia formidabile di Roberto Longhi allontanata la morte in una dimensione serena.

Non fu uomo di potere come intellettuale preferendo che toccasse agli studi e alle idee una reale coerenza. L'anche per questo che il ruolo della morte sua e subito colmata dalla qualità e dalla grandezza delle opere.

Per gli Editori Rizzoli di una sua collana dedicata alla pittura italiana ed aveva scritto un suo libro e popolare il libro sul «Caravaggio» Sansoni l'editore ha pubblicato le opere complete del Longhi. Tra i suoi saggi e libri fondamentali si ricordano: «Pieve dei Franceschi» (1911), «Scultura futurista» (1911), «Venezia e il suo arte» (1912), «Officina veneta» (1914), «Caravaggio» (1914), «Vedute per cinque secoli di pittura veneziana» (1914), «Caravaggio» (1914), «Caravaggio» (1914), «Caravaggio» (1914).

da. mi. m. p.

Per gli azzurri vittoriosi di misura sulla Svezia (e sempre che rispettino il pronostico contro Israele)

ORA BASTA UN PAREGGIO CON L'URUGUAY



ITALIA SVEZIA 10 - Il goal segnato da Domenghini con la mezza complicità del portiere svedese

Anche agli uruguayani il pareggio dovrebbe star bene quindi la partita di domani dovrebbe essere priva di veleno - Speriamo però che gli italiani giochino meglio

Nazionale ritoccata domani contro l'Uruguay

Niccolai: contusione Domenghini con la febbre



I giudici di Franchi, Valcareggi e Bergmark sulla partita Italia-Svezia

Dal nostro inviato

CALCI DEL MESSICO
Gli azzurri subirono dopo la partita un'oscillazione tattica...
Dopo il pareggio con la Svezia, gli azzurri sono andati a giocarsi il pareggio con l'Uruguay.

Niccolai portato fuori in barella per fortuna si tratta solo di una contusione gremibile in pochi giorni

Pace fatta tra Pelè e Rivelino?

Il Brasile lancia la sfida: 4 goal alla Cecoslovacchia



Nostro servizio
GUADALAJARA 4
Il Brasile ha lanciato la sfida...
Pelè ha segnato il primo goal.

Gli inglesi sulla vittoria del Brasile
LONDRA 1
Sul Daily Sketch, sotto il titolo "Pelè muove il globo"...

Comunque Pelè e tutti i suoi colleghi...
Dessmond Hackett del "Daily Express" scrive: "Come è apparso questo giorno Pelè..."

I tedeschi vittoriosi a stento (2-1)

Il Marocco perde ma fa tremare la Germania

FLON 1
C'è stato un momento in cui il Marocco sembrava aver trovato la formula...
La Germania ha vinto 2-1.

Una partita poco indicativa (3-0)

I belgi senza forzare travolgono El Salvador

Nostro servizio
CITTÀ DEL MESSICO 1
Men che per il fatto che da una parte il Belgio...

La Fiorentina in Svizzera

La Fiorentina in Svizzera
FIRNZA 1
L'11 dello scudetto è partita con una vittoria per il numero 7...

Newton assente contro il Brasile

GUADALAJARA 4
Il terzino inglese Newton giocherà non potrà giocare con il Brasile.

La classifica dei marcatori

CITTÀ DEL MESSICO, 1
Classifica dei marcatori della nona edizione dei campionati del mondo di calcio.

Newton assente contro il Brasile

GUADALAJARA 4
Il terzino inglese Newton giocherà non potrà giocare con il Brasile.

La classifica dei marcatori

CITTÀ DEL MESSICO, 1
Classifica dei marcatori della nona edizione dei campionati del mondo di calcio.

1° GIRONE

Table with results and classification for Group 1.

Table with results and classification for Group 1.

3° GIRONE

Table with results and classification for Group 3.

Table with results and classification for Group 3.

2° GIRONE

Table with results and classification for Group 2.

Table with results and classification for Group 2.

4° GIRONE

Table with results and classification for Group 4.

Table with results and classification for Group 4.

Dal regolamento della Coppa

Le due squadre prime classificate di ciascun girone vanno ammesse ai quarti di finale...

LEGGETE Rinascita

